

arteglobo



arte della tavola
oggettistica da regalo
liste nozze
bomboniere

ZENZERO

SUPPLEMENTO DEL CORRIERE DEL SUD COORDINATORE: MICHELE CIRULLI
EMAIL: REDAZIONE.ZENZERO@GMAIL.COM CELL: 347.92.12.249



viale di Levarde, 121-123
Cerignola (Fg)

CERIGNOLANI BRAVA GENTE

DI MICHELE CIRULLI

È la Cerignola che non ti aspetti, quella che si arma di buona volontà e parte per L'Aquila a sostenere le popolazioni colpite dal devastante terremoto. È la Cerignola che non si divide sulla prevedibilità del sisma, ma che si unisce in nome della solidarietà. Diverse associazioni di città si scano attivando per la raccolta di beni di prima necessità ed è significativo che la partecipazione non abbia limiti d'età. Alcuni ragazzi hanno fatto del giorno di Pasquetta un'occasione per raccogliere fondi e donarli ai terremotati d'Abruzzo. Sono stati giorni di preoccupazione anche per i diversi studenti cerignolani che hanno vissuto in prima persona la sciagura del sisma: trepidazione anche per la venticinquenne che, per sette interminabili ore, è stata sotto le macerie uscendone, poi, miracolosamente illesa. Una parentesi di dolore che ha mostrato un risvolto inaspettato. Abbandonate le divisioni, le differenze, le incongruenze: non ha contato nemmeno il terremoto politico che ormai da due settimane fa tremare la Città. Com'è giusto che sia. Cerignolani brava gente, cerignolani dal cuore d'oro.

ALTRO CHE FICTION...



DI VITTORIO DIMENTICATO IN UNO SCANTINATO

PAG. 7

L'INTERVISTA



SCATTO D'ORGOGGIO DEL SINDACO

CHIUSA
LA STRADA A SD
SI DECIDE TUTTO IN
CONSIGLIO
COMUNALE

PAG. 3

SONDAGGIO SICUREZZA



DOPO I FATTI DI CRONACA NERA I CERIGNOLANI NON SI SENTONO SICURI

PAG. 2

DAL COMUNE



BUFERA SUGLI APPALTI PUBBLICITARI FA DISCUTERE L'ASSEGNAZIONE ALLA KIVI SPOT

PAG. 5

SCUOLA S. PAVONCELLI

DEVASTATE 20 AULE, MA E' STORIA DI TUTTI I GIORNI

PAG. 5

TERREMOTO ABRUZZO



CERIGNOLA SOLIDALE CON I TERREMOTATI ABRUZZESI

PAG. 7

PROMOZIONE

AUDACE STOP ALLE POLEMICHE

PAG. 7

TEDESCHI
gioielli

CHIRICO



Di Vittorio, la memoria in uno scantinato

Una realtà diversa dalla fiction

GIOVANNI SOLDANO

La fiction "Pane e Libertà" trasmessa dalla Rai ha riportato Di Vittorio e Cerignola sulla ribalta nazionale. «Giuseppe Di Vittorio e la condizione del Mezzogiorno» era il murale a tre dimensioni che sorgeva in quella che ora è Piazza della Repubblica, dove c'è il pozzo luce del parcheggio comunale. Commissionato dal Comune agli artisti Ettore De Conciliis e Rocco Falciano nei primi anni settanta, l'opera si presentava come una sorta di piramide alta 10 metri sostenuta da una struttura metallica. L'innovazione dell'opera stava, oltre che nella tridimensionalità, anche nel tipo di materiale utilizzato: i tre pannelli erano fatti di un materiale chiamato Glasal anti-termico, fatto arrivare appostamente dal Belgio. I colori, invece, erano di tipo acrilico

industriale a solvente, ad essiccazione ad aria e resistente agli agenti esterni ed al calore. Il murale subì un attentato intorno alla metà degli anni settanta, quando venne danneggiato da alcuni colpi di pistola esplosi da ignoti. Dopo alcuni anni, il murale fu definitivamente smontato per i lavori di ristrutturazione della piazza. I pezzi furono portati in diversi luoghi. Dopo un lungo periodo di oblio, negli anni Novanta l'amministrazione Tatarella provò a recuperare i vari pezzi, ma fu costretta a rinunciarvi per il numero eccessivo di pezzi mancanti. Grazie all'interessamento dell'Associazione Casa Di Vittorio, molti pezzi sono stati recentemente recuperati e portati in un locale del quartiere Sant'Antonio. La struttura metallica è andata perduta. E' di recente costituzione su Facebook un gruppo che sostiene il recupero del murale.

Le due artisti del "Murale" raccontano la loro esperienza

«La disattenzione per Di Vittorio? Colpa della Sinistra»

GIOVANNI SOLDANO

Ettore De Conciliis e Rocco Falciano sono i due artisti ai quali, negli anni settanta, venne commissionata l'opera. E' Rocco Falciano a raccontarci di quei giorni. «Ciò che abbiamo fatto è stato qualcosa di assolutamente innovativo e rivoluzionario, del tutto diverso dal solito monumento di tipo celebrativo e cimiteriale. Il nostro era un gruppo di artisti che è entrato in diretto contatto con le persone che hanno conosciuto Di Vittorio, discutendo con loro e coinvolgendole nel processo creativo». Il murale si presentava come una sorta di piramide, sostenuto da una struttura metallica: «L'opera era alta dieci metri - continua l'artista - e ognuno dei tre pannelli aveva un

proprio tema narrativo. Il primo rappresentava il viaggio degli emigranti verso il Nord.

Il secondo era dedicato alla caduta del sistema clientelare di corruzione mafioso. Infine il terzo momento illustrava una gran folla di lavoratori, con un'enorme bandiera rossa con la faccia di Di Vittorio alta tre metri. Il murale subì un attentato nella metà degli anni settanta, quando venne danneggiato da alcuni colpi di pistola. Dopo alcuni anni, il murale fu definitivamente abbattuto. «Cerignola, purtroppo, ha anticipato a livello locale quella forma di disattenzione tutta italiana verso le vicende politiche che si è poi riflessa sulla cultura. Cosa ancora più grave, questa incuria si è manifestata per prima nelle file di



quella sinistra comunista che ci aveva commissionato l'opera». Circa la questione del recupero, è escluso che l'opera possa tornare così com'era: «L'unica cosa da fare è conservare i pezzi recuperati in un luogo chiuso, integrando le parti mancanti con delle foto». E il nuovo monumento dedicato a Di Vittorio di cui tanto si parla? «Per carità! - gemme Rocco Falciano - La nostra era un'opera del tutto diversa dal solito monumento di tipo cimiteriale e celebrativo. Una cosa del genere rappresenterebbe quella restaurazione culturale che oggi da più parti si sta tentando. Più chiaro di così...

Rubrica dedicata ai ricordi della Cerignola di un tempo

Cerignola "Ieri e Oggi"



"Via Assunta" indica la distorsione dell'immagine di inizio '900 sul cui sfondo compare l'omonima chiesa: ieri luogo di passeggio e di svago della cittadinanza, ma non solo, anche centro economico e commerciale di una Cerignola in rapida espansione. Il fotografo dell'immagine più datata quasi "sorprende" i personaggi che come sogome si mettono in posa per apparire nella fotografia.

Oggi la strada pur avendo perso la sua naturale vocazione per la strada domenicale, rimane sempre un'importante zona piena di attività commerciali, le quali, anche loro, si adeguano all'evolversi della modernità. Probabilmente ha contribuito ad accelerare la trasformazione di "Via Assunta" anche la costruzione, attorno al 1930, dei marciapiedi laterali, i quali restringono notevolmente il passaggio pedonale a tutto favore del transito automobilistico.

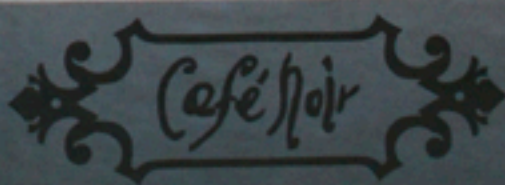
Foto tratta dalla pubblicazione "Cerignola d'altri tempi" di Luigi Pellegrino e Giancarlo Strafezza

ZENZERO

supplemento del corriere del sud
n. 284 del 21/04/2009
AUTORIZZAZIONE
TRIBUNALE DI FOGGIA
REGISTRO PERIODICI
N. 8/92 DEL 31/1/1992

DIRETTORE RESPONSABILE
ANTONIO ELASOTTA
COORDINATORE
MICHELE CIRULLI
GRAFICA:
GIUSEPPE SCHIAVONE

in redazione:
ABATINO IGNAZIO
ALBONE GIANLUCA
CAIAFFA LUIGI
CIOFFANITA
GRIECO FRANCESCO
MASTROSERIO MARIAGRAZIA
ROMAGNUOLO GABRIELE
SOLDANO GIOVANNI
TERENZIO ANTONELLA
VALENTINO VIVIANA
VOLTARELLA BERARDINO



via G. Pavoncelli 75 - Cerignola (FG)